Delibera Consiglio Comunale n. 129 del 29.05.2018 - Allegato "A"

La Banca Popolare di Novara è stata tra le prime, in tempi lontani, ad aprire nei piccoli centri agricoli di PIEMONTE, LIGURIA, LOMBARDIA i propri sportelli, per portare anche nelle realtà agricole più lontane dalle città la possibilità di accedere al credito.

Grazie a questa politica (uno sportello sotto ogni campanile..), simile per alcuni versi a quella realizzata in Trentino e Veneto con le Casse Rurali Artigiane, su modello delle famose RAIFFEISEN BANK, banca cooperativa austriaca che prende il nome da Federico Guglielmo Raiffeisen ideatore delle casse rurali in Svizzera e Germania, la BPN riuscì ad espandersi in territori poco considerati dalle grandi banche.

I servizi nei piccoli paesi agricoli fruttarono una cospicua raccolta di liquidità, che consentì ulteriori sviluppi dell'azienda: i vantaggi dati dal servizio bancario così distribuito furono indubbi per la banca.

Oggi vediamo che questo passato è dimenticato dalla nuova realtà, BANCO BPM, forse perché completamente ignorante della storia di una sua importante componente, la BPN, che ha sviluppato nei tempi un importante rapporto con il suo territorio.

Riteniamo inoltre ricordare come la politica nazionale proponga e sostenga non solo la sopravvivenza, ma anche lo sviluppo dei piccoli centri e borghi, nell'ottica condivisibile di promuovere una qualità della vita migliore, realizzabile in questi luoghi; seguendo questo progetto nazionale, raccontato in un articolo pubblicato dal quotidiano LA STAMPA (vedi scansione in allegato), non possiamo evitare di censurare l'iniziativa del BANCO BPM, contraria ad ogni logica di sviluppo e sostegno delle piccole realtà.

Ricordo inoltre che la BPN, sempre per mantenere i contatti con il territorio, si era strutturata anche con sportelli ad apertura discontinua, 2 - 3 giorni alla settimana ed in alcuni casi, anche per una sola giornata, in occasione di particolari eventi (ad es. il mercato settimanale, la fiera, etc.).

Sarebbe pertanto semplice replicare tale situazione a Tornaco, utilizzando personale distaccato dalle agenzie vicine.

Il banco BPM ha fatto una scelta che è chiaramente aziendale e rispetto alla quale la potestà della politica è pari a zero.

Peraltro mi pare che la banca in questione abbia scelto un modello che prescinde dal radicamento territoriale. Sta spengendo verso una impostazione aziendale di carattere diverso rispetto alla capillarità.

Siccome immagino che sia stata una valutazione che BPM ha fatto, ritengo ancora di più realistica che sia una scelta di business, senza ritorno.

Penso quindi sempre di più che le scelte fatte da BPM non abbiano valutate assolutamente la realtà territoriale, ma siano state fatte a tavolino, seguendo il gioco del monopoli, "questa casella sì, quella no" senza avere alcun riferimento.

Prova ne è che non sanno neanche che Tornaco fa parte di una Unione di Comuni e che la tesoreria è unica.